



Nonno Nanni
Il nonno più buono che c'è

Latteria Montello S.p.A.

Via Fante d'Italia, 26 – 31040 GIAVERA del MONTELLO (TV)

Tel. +39 0422 8833 – Fax +39 0422 775090 – info@latteriamontello.com Reg. Imprese
(TV), Cod. Fisc., P.IVA (IT) 00283970267 – R.E.A. (TV) n. 97464

AMPLIAMENTO STABILIMENTO PER INCREMENTO PRODUZIONE FORMAGGI A PASTA FILATA E RICOTTA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE All. "O" Relazione Acque Meteoriche di Dilavamento

Tecnici consulenti

arch. Giovanni Mangione

ing. Andrea Brisolin

per. ind. Lionello Colusso

LATTERIA MONTELLO S.p.A.

data: Ottobre 2026

Rev.: 00						Copia controllata
Data: 01.10.2026						
Pagine: ----						
Mod.: RS003-0	Data Rev.	Redazione	Verifica	Approvazione	N° Rev.	
Nome file:	All. O-Relazione Acque Meteoriche di dilavamento				Commessa:	0810726

PREMESSA

L'attività dalla Latteria Montello S.p.A. consiste nella lavorazione di latte fresco pastorizzato allo scopo di ricavare prodotti finiti, per uso alimentare umano, quali formaggi freschi e formaggi freschi a pasta molle nel sito produttivo di Giavera del Montello in via Fante d'Italia n° 26.

Il sito in cui è insediato lo stabilimento si compone di aree coperte ed aree scoperte con diversa destinazione. Le aree del sito produttivo possono essere così suddivise:

A- Aree coperte:

- produzione;
- uffici/aree direzionali;
- servizi/spogliatoi;
- magazzini/celle frigo;
- loc. tecnici (C.T.; vani macchine; officine; ecc.);

B- Aree scoperte:

- parcheggi;
- piazzali viabilità/manovra;
- aree verdi;
- basamenti; piazzole; vasche; ecc.

La ditta è attualmente autorizzata con decreto di Autorizzazione Unica Ambientale N. 141 del 21/05/2025, valevole fino al 26/01/2031, rilasciato dalla Provincia di Treviso.

Ora, Latteria Montello S.p.A., ha la necessità di ampliare la superficie dello stabilimento atta ed idonea alla produzione dei formaggi a pasta filata (mozzarella, straciatella, burrata) e ricotta per potenziare la capacità produttiva e far fronte alle crescenti richieste del mercato.

L'ampliamento si sostanzia nella realizzazione di un nuovo corpo (definito Corpo "C") che sviluppa una superficie coperta di circa 2.830 m² ubicato su area impermeabilizzata attualmente dedicata a viabilità e parcheggi.

Per recuperare l'area di parcheggio, occupata dalla nuova edificazione, è stato previsto un nuovo parcheggio in prossimità dell'entrata.

Tale ridistribuzione degli spazi comporta un sostanziale miglioramento del trattamento delle acque di prima pioggia poiché riduce l'estensione delle aree scoperte dedicate al passaggio e stazionamento dei mezzi, come di seguito illustrato.

SUDDIVISIONE AREE

Preliminarmente, in analogia a quanto già precedentemente autorizzato, si definiscono le aree scoperte qualificandole per tipologia.

- Aree di Tipo 1A fabbricati coperti destinati alla produzione e alle attività correlate ed accessorie (magazzini; celle frigo; uffici e aree direzionali; servizi igienici, spogliatoi e aree assistenziali; locali tecnici, vani macchine, officine, ecc.);
- Aree di Tipo 1B piazzali, basamenti e vasche;
- Aree di Tipo 2 aree a verde adibite a giardino e/o aiuole;
- Aree di Tipo 3 aree scoperte pavimentate utilizzate per il parcheggio dei veicoli delle maestranze e degli automezzi aziendali;
- Aree di Tipo 4 aree scoperte pavimentate utilizzate per il transito e/o la sosta dei automezzi non di proprietà e per i veicoli dei visitatori;
- Aree di Tipo 5 aree scoperte pavimentate utilizzate per il transito e il raggiungimento di altre aree o zone dello stabilimento.

ASSOGGETTABILITA' ALL'ART. 39 DEL P.T.A.

Lo stabilimento come già descritto e autorizzato con la vigente AUA, è soggetta alla raccolta delle acque meteoriche e al loro trattamento attraverso impianti di raccolta, in particolare della prima pioggia.

Di seguito si riporta la casistica su cui vengono a ricadere le aree in oggetto.

Si conferma innanzitutto che l'attività dello stabilimento non ricade tra quelle elencate nell'allegato F e pertanto non è soggetto a quanto disposto dall'art. 39 comma 1 del PTA.

L'estensione complessiva dei piazzali dedicati a parcheggio per i veicoli delle maestranze e degli automezzi aziendali (Aree di tipo 3) è confermata rimanere superiore ai 5.000 m².

Tali aree ricadono nel comma 3 punto d): *"parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, nonché altri piazzali o parcheggi, per le parti che possono comportare dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, come individuate al comma 1, di estensione superiore o uguale a 5000 m², [...]"*

Vi è inoltre una parte dei piazzali, con estensione di circa 8.800 m², attigua e funzionale alla zona dedicata alla depurazione delle acque reflue di processo e a quella ove è ubicato l'autolavaggio dei mezzi aziendali.

Questi, quindi; rientrano nella previsione dell'art. 39 comma 3 punto a): *"piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 m², a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue"*.

Tali caratteristiche tipologiche e dimensionali hanno determinato pertanto la necessità di dotare le suddette aree di appropriato impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Date le dimensioni e le articolazioni delle superfici scoperte nel loro complesso queste sono state suddivise in distinte aree, ciascuna afferente ad uno specifico impianto di trattamento (frazionamento della rete come previsto anche dal comma 3 dell'art.39 del PTA).

Nelle restanti aree scoperte pavimentate impermeabili (aree di tipo 4 e tipo 5) gli eventi atmosferici non comportano il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, come specificato all'art. 39 comma 3) dell'ALLEGATO A alla Dgr n. 1770 del 28 agosto 2012 - *"Piano di Tutela delle Acque, D.G.R. n. 107 del 5/11/2009 - Precisazioni"* le acque meteoriche provenienti da queste aree vengono raccolte e convogliate direttamente al ricettore senza trattamento.

Le acque provenienti dai tetti dello stabilimento (tipo 1 A), sia per natura stessa della copertura sia per il tipo di attività condotta nello stabilimento, che non determina il deposito di polveri sui tetti provenienti dalle lavorazioni o dai camini, non sono una fonte potenziale di dilavamento di eventuali *sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente*.

Vengono quindi convogliate in reti che recapitano al recettore senza la necessità di trattamento, come specificato nelle *"Linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque" - Deliberazione della Giunta Regionale n. 80 del 27 gennaio 2011*

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Con riferimento alle acque di origine meteorica provenienti dal dilavamento delle aree scoperte dello stabilimento di seguito si descrive:

- la situazione così come risultante allo stato attuale (autorizzato con AUA n. 141 del 21.05.2025)
- la modifica con l'ampliamento proposto.

Per una migliore comprensione si rimanda alla rappresentazione grafica di Tav. 01 "Planimetria smaltimento acque meteoriche" allegata separatamente al presente documento.

BACINO SCOLANTE MANUFATTO IPP1 (NON OGGETTO DI MODIFICA)

Relativamente al parcheggio di 6.562 m² (Area di tipo 3) già servito da un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (IPP1) che recapita nel canale Cal Minor attraverso lo scarico S3 viene confermato quanto a suo tempo comunicato con relazione in data 25.10.2011, Vs. prot. 111522/2011 e successivamente autorizzato con Decreto n° 13/2012 del 25.01.2012.

Per tale bacino non vi sono modifiche e pertanto QUANTO AUTORIZZATO NON SUBISCE MODIFICHE.

BACINO SCOLANTE MANUFATTO IPP2 (NON OGGETTO DI MODIFICA)

L'area di superficie di 10.800 m² è prevalentemente destinata al transito e per il raggiungimento di altre aree o zone dello stabilimento (Area di Tipo 5) ma con inclusi stalli per parcheggio automezzi sviluppati una superficie di circa 1.130 m² (Area di tipo 3). Inoltre di questi 10.800 m² circa 4.000 m² sono attigui all'impianto di depurazione delle acque reflue di processo aziendali.

Tutta questa area è servita da una specifica rete di raccolta acque che adduce all'impianto di prima pioggia, codificato con sigla IPP2, il quale scarica nel canale Cal Minor, nel punto indicato con sigla S4.

L'impianto di prima pioggia IPP2, costituito da sedimentatore e da sezione di separazione olii, è di tipo in continuo in grado di trattare una portata di 60 l/sec. generata dal dilavamento della totalità della superficie servita; Infatti:

$$10.800 \text{ m}^2 \times 5 \text{ mm.}^1 / 15 \text{ min} = 10.800 \text{ m}^2 \times 5 \text{ mm.} / 900 \text{ sec} = 60 \text{ l/sec.}$$

Per tale bacino non vi sono modifiche e pertanto QUANTO AUTORIZZATO NON SUBISCE MODIFICHE.

BACINO SCOLANTE MANUFATTO IPP3 (NON OGGETTO DI MODIFICA)

L'area totalmente rientrante nel "Tipo 5", destinata al transito e per il raggiungimento di altre aree o zone dello stabilimento è inoltre attigua all'impianto di depurazione delle acque reflue di processo aziendale e all'autolavaggio dei mezzi aziendali, sviluppa una superficie di 4.800 m² ed è servita da una distinta rete fognaria che convoglia all'impianto di prima pioggia IPP3.

L'impianto, di tipo continuo, ha una capacità di trattamento di 30 l/sec.

$$4.800 \text{ m}^2 \times 5 \text{ mm.} / 15 \text{ min} = 4.800 \text{ m}^2 \times 5 \text{ mm.} / 900 \text{ sec} = 30 \text{ l/sec.}$$

Il flusso in uscita dall'impianto di prima pioggia IPP3 è convogliato al bacino di laminazione (punto di scarico S9) unitamente al flusso derivante dall'altro impianto di prima pioggia IPP4.

Tale flusso scarica sul suolo mediante bacino di laminazione non impermeabilizzato, che sviluppa un volume di 980 m³, con sfioro nel Cal Minor.

Per tale bacino non vi sono modifiche e pertanto QUANTO AUTORIZZATO NON SUBISCE MODIFICHE.

BACINO SCOLANTE MANUFATTO IPP4 (OGGETTO DI MODIFICA)

L'area in oggetto, attestata in prossimità dell'ampliamento aziendale, è inquadrabile di Tipo 5 e include stalli destinati a parcheggio, quindi di Tipo 3.

Tutta l'area è servita da specifica rete di raccolta delle acque meteoriche che adduce al dedicato impianto di prima pioggia, IPP4, di tipo discontinuo, con capacità complessiva di 37 m³.

Il flusso delle acque raccolte in questa area vengono convogliate, unitamente allo scarico dell'impianto di prima pioggia in continuo IPP3, al bacino di laminazione (punto di scarico S9).

Nello stato di fatto, l'area scoperta autorizzata è di circa 6'700 m², di cui 1.300 m² dedicati a parcheggi automezzi.

Con l'intervento in oggetto circa 2830 m² di piazzali/parcheggi viene occupata da edificio e pertanto non più soggetta alla raccolta delle acque di prima pioggia, mentre viene realizzato un nuovo parcheggio di 1'135 m² vicino all'ingresso nella zona cabina elettrica.

Pertanto la nuova area di viabilità/parcheggi scolante al IPP4 è di circa 5000 m, inferiore quindi al precedente autorizzato.

Allegato a parte:

Tav. 01: planimetria smaltimento acque meteoriche

¹ Valore indicato al comma 4, art. 39 PTA